

# Busatta: «In Europa la politica si è dimenticata di noi»

## LA DELUSIONE

**BELLUNO** La montagna, vista dall'Europa, un anno dopo. Con l'appello partito da Belluno che è caduto nel vuoto. Nulla di nuovo, infatti, che la riguarda, al contrario dell'interessamento per isole e zone rurali. «A Straburgo, nella Conferenza sul Futuro dell'Europa, erano 49 gli ambiti di intervento, con oltre 300 proposte. Dopo 7 sedute plenarie e 4 gruppi di lavoro formati da 800 cittadini rappresentati da tutti i 27 paesi dell'Unione europea si sono chiusi i lavori. Nessun cenno alla montagna. Sbotta Maurizio Busatta, a nome della Fondazione "Montagna Europa Arnaldo Colleselli" che, nel maggio 2021, aveva lanciato la sfida, con una lettera indirizzata a David Sassoli, allora presidente, in uscita, del Par-

lamento europeo. La Fondazione, presieduta da Paolo Colleselli, aveva chiesto alla Conferenza del CoFoE di prevedere un'Agora dedicata alle comunità rurali e insulari. «La Conferenza europea, vivono in montagna. Busatta non nasconde la delusione. «Nonostante tanti parlatori si dichiarino amici della montagna, prendo atto che non fa presa». Motivi? «Probabilmente perché a livello demografico conta poco. E perché esiste un conflitto latente tra sviluppo sostenibile e scelte pratiche che dovrebbero seguire. Eppure i territori montani danno a tutti in termini di risorse naturali, è un dato di fatto. Ma questo contributo non pare trovare linfa di ritorno».

## ISOLE DENTRO, MONTAGNA FUORI

Tra le cosiddette "proposte" messe sul piatto a Strasburgo

una aveva come obiettivo «formare infrastrutture di alta qualità, verdi, sicure, garantendo la connettività anche delle zone rurali e insulari». Nelle "raccomandazioni" (n.36 e n.38 del paragrafo 3) si puntava a «innetnet mobile ad alta velocità per zone rurali e insulari» e di sostegno nei trasporti pubblici con incentivi supplementari. Sempre e solo per le stesse citate aree. Ecco esplicitato il rammarico: «Sarebbe bastato averci aggiunto, consapevolmente, l'aggettivo montano, o un qualche riferimento alla realtà di montagna che in Europa rappresenta il 30% del territorio». Il dispiacere si rafforza nel ricordare che «nell'articolo 174 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, noto come quello di Lisbona, si parla di attenzione anche per le zone di montagna».



**DEUSO** Maurizio Busatta fondazione Colleselli

## IL SILENZIO DELLA POLITICA

Nulla è servito, quindi, l'aver contattato, a nome della "Fondazione Colleselli", alcuni vertici della politica. «La Fondazione non può farsi carico da sola i miei tentativi non hanno trovato riscontro». Fa i nomi Busatta: l'europarlamentare Herbert Dorfmann, eletto nella nostra circoscrizione, Enrico Letta («si era, peraltro, complimentato»), il senatore Alessandro Alfieri, cioè uno dei 4 rappresentanti del Parlamento italiano alla Conferenza sul futuro dell'Europa.

## LA CONFERENZA

La sessione plenaria comprendeva 449 persone: parlamentari europei, parlamentari nazionali, autorità regionali, rappresentanti di forze economiche e sociali. Più 108 degli 800 cittadini europei scelti a

campione. «Di cui un terzo, per regolamento, erano giovani tra i 16 e i 27 anni» sottolinea Busatta - un'impostazione che è una novità assoluta alla quale va il mio giudizio positivo, in quanto esercizio di democrazia partecipativa».

Busatta ha seguito il percorso durato un anno, ovvero dal 9 maggio 2021, Giornata dell'Europa, al 9 maggio 2022. «Non esisteva il perimetro delineato dei temi, se non un'agenda di argomenti su cui confrontarsi. Si andava da questioni legate all'ambiente, alla transizione digitale». Ora rimane una speranza: «A fine giugno, nell'appuntamento del Consiglio europeo, si capirà se la Conferenza sia stata un esercizio a vuoto o se si potrà pensare a nuovi sviluppi». Magari con un po' di montagna dentro.

**Daniela De Donà**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA